
Festa di San Francesco: Assisi, il 4 ottobre “prega per il mio caro”, per affidare i morti per Covid al santo

Il 4 ottobre, festa di San Francesco, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a nome di tutti gli italiani accenderà ad Assisi la Lampada votiva dei Comuni d'Italia. Un gesto per ringraziare coloro che hanno aiutato a superare la pandemia e per ricordare chi è venuto a mancare a causa del Covid. Proprio per questo i frati di Assisi e la Cei hanno deciso di lanciare l'iniziativa online “Prega per il mio caro” dove sarà possibile, tramite il sito 4ottobre.sanfrancesco.org, lasciare il nome del proprio defunto per Covid per affidarlo a san Francesco. Il 4 ottobre, infatti, i frati deporranno davanti alla tomba del santo i nomi ricevuti. Un'iniziativa fortemente voluta dal card. Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, che ha sottolineato come “troppe persone si sono congedate da noi, a causa del Covid, in qualche maniera nell'anonimato. Eppure, si trattava di persone in carne e ossa: padri, madri, figli, fratelli e sorelle nostri che, tutti insieme, desideriamo affidare al cuore e alla cura di dell'Onnipotente buon Signore che Francesco tanto ha amato e che ci ha fatto conoscere con la sua vita e la sua testimonianza. Ho affidato pertanto ai frati della Basilica di San Francesco d'Assisi il compito di raccogliere i nomi dei defunti e di contattare coloro che desiderano ricordare un proprio caro per questa speciale commemorazione”. “Sarà un modo concreto – ha dichiarato il cardinale – per raggiungere nella fede e nella vicinanza dell'amicizia tutti coloro che oggi ancora soffrono per non aver potuto dare l'ultimo saluto ai familiari e alle persone care”. “Abbiamo subito colto come una missione la richiesta del cardinale Zuppi – ha dichiarato fra Marco Moroni, custode del Sacro Convento di Assisi – e ci siamo messi all'opera per attivare questa raccolta online dei nomi dei defunti di Covid, affinché vengano personalmente affidati al Signore per la preghiera e l'intercessione di San Francesco. Il suo abbraccio e quello di tutti noi, fratelli e sorelle, e di tutti gli italiani, possano raggiungere nel Signore coloro che sono stati così duramente colpiti in questo tempo difficile. Un unico abbraccio di fraternità, preghiera e solidarietà”. “Il 4 ottobre – ha concluso fra Moroni – al termine della prima messa del mattino, come comunità francescana, deporremo i biglietti con i nomi di tutte le persone decedute, davanti alla tomba di san Francesco”.

M.Michela Nicolais